

nicolas party
pietra dura

kaufmann repetto è lieta di annunciare *Pietra Dura*, la seconda mostra personale di Nicolas Party in galleria.

La nuova serie di lavori realizzata per kaufmann repetto vede Nicolas Party cimentarsi con materiali e tecniche di lavorazione differenti. Nella mostra wall-paintings, marmi e lavori trompe-l'oeil su pannelli lignei dialogano l'uno con l'altro trasformando gli spazi della galleria.

In *Pietra Dura* nature morte, paesaggi, nudi e ritratti, temi ricorrenti nella produzione artistica di Nicolas Party, si affiancano a nuove iconografie. Otto maschere del teatro noh giapponese, sovrapposte a formare una struttura totemica, aprono la mostra a influenze orientaliste, così come il vaso cilindrico color senape, in bilico tra dimensione domestica e sacra, dialoga con immagini radicate nella tradizione iconografica europea, prima tra tutti, quella del San Sebastiano.

I portoni monumentali, pannelli di legno dipinti a emulare marmi, legni e pietre pregiate, sono cornici e al contempo opere a sé stanti, e citano anch'essi culture differenti, distanti geograficamente e temporalmente. Le architetture milanesi si affiancano così ad altre di derivazione orientale e medio-orientale, traendo spunto tanto dall'archeologia quanto dall'età moderna.

Il tempo stesso è alla base del lavoro di Nicolas Party. Il desiderio di connettere luoghi e culture diverse è intimamente legato alla volontà di creare un'arte universale, accessibile da un pubblico eterogeneo. La scelta del legno e del marmo, materiali di tradizione millenaria, così come degli stessi murales, assume un significato preciso. I wall-paintings, in particolare, apparentemente effimeri perché realizzati con la consapevolezza di essere presto rimossi, sono concepiti invece come lavori eterni, come le rocce che raffigurano: fatti per rimanere tra le mura della galleria, eventualmente sepolti sotto una nuova pittura, comunque presenti.

Il paradosso è un elemento caratterizzante l'arte di Nicolas Party: il marmo, tipicamente legato alla storia della scultura, prende il posto della pittura, mentre quest'ultima diventa elemento di supporto e decorativo. Il wall-painting invece, incorniciato in riquadri di finto marmo a citare quelli romani di Ercolano e Pompei, è innalzato ad opera museale, abbandonando la sua dimensione di strada. Nicolas Party crea un ossimoro visivo in cui la poeticità dei soggetti rappresentati contrasta con la solennità del loro medium. Per questo l'arte di Nicolas Party è anche politica: essa sfida le categorie tradizionali dell'arte e ne rifiuta le gerarchie.

kaufmann repetto

Nicolas Party (Losanna, Svizzera, 1980) vive e lavora a Bruxelles e New York. Le sue recenti mostre personali includono: *Nicolas Party: Speakers*, Modern Art Oxford, Oxford (2017); *Dinner for 24 Sheep*, The Metropolitan Opera, New York (2017); *Sunrise, Sunset*, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington (2017); *Hammer Projects: Nicolas Party*, Hammer Museum, Los Angeles (2016); *Nicolas Party: Pathway*, Dallas Museum of Contemporary Art, Dallas (2016); *Pastel et nu*, Centre Culturel Suisse de Paris, Paris (2015). Le sue recenti mostre collettive: *Splendeurs du Pastel de la Renaissance à nos Jours*, Fondation de l'Hermitage, Lausanne (2018); *La Vie Simple - Simplement la Vie/Songs of Alienation*, Fondation Vincent Van Gogh, Arles (2017); *These Strangers...Painting and People*, S.M.A.K, Ghent (2016).